

E' morto Fulvio Dal Bo'

Il 2 novembre 2016 è deceduto nella sua abitazione in Rivoli il compagno Fulvio.

Fulvio è stato uno dei fondatori di Lotta Comunista a Torino. Con altri tre-quattro compagni aprì la sede di via Bra 5 nel 1970. Il piccolo gruppo cominciò subito a svolgere attività nel quartiere e nelle fabbriche e incominciarono le prime riunioni politiche sulla storia del movimento operaio.

Si organizzavano i volantaggi, la notte si affiggevano i manifesti nel quartiere e la domenica mattina si facevano comizi volanti nei cortili delle case operaie.

Fulvio, con Edi la compagna di vita e di lotta, era in prima linea in tutte queste attività manifestando sin da subito le sue doti di oratore appassionato e convincente.

La prima grande iniziativa organizzata fu l'occupazione delle case, in seguito Fulvio si impegnò nell'attività sulle fabbriche, prima a Lingotto e poi a Mirafiori e Rivalta.

Ogni giorno volantaggi ai cambi turni alle 5 e alle 22, riunioni alla fine dei turni, attività che svolta con tenacia e costanza portò alla creazione dei nuclei operai di fabbrica.

Contemporaneamente Fulvio organizzò i circoli territoriali nella zona operaia della zona Sud di Torino. Fu un ottimo organizzatore e reclutatore di uomini alla causa del comunismo, sapeva infondere con la parola e con l'esempio quella passione per la causa che lo animava.

Sostenne le lotte degli operai che spesso spontaneamente, a volte organizzate dalle OOSS, sorgevano per il miglioramento delle proprie condizioni di vita e di lavoro in tutti gli anni settanta.

E fu proprio la sua zona, la zona Sud, che portò sulle spalle, nel 1980, il peso maggiore dell'intervento politico nel corso dei 36 giorni di lotta alla Fiat.

Il passaggio nei primi anni '80 della direzione di circoli e nuclei dagli operai a funzionari di partito lontani dai problemi della classe e quindi inevitabilmente destinati a dirigere l'organizzazione verso altri obiettivi, lo costrinse ad abbandonare Lotta Comunista senza però mai abbandonare la questione operaia e il comunismo.

Dopo alcuni anni con altri compagni fuoriusciti costituì il Circolo Operaio di Via Monte Albergian e poi con l'Associazione "Inchiesta Operaia" nel 1999 fornì la classe operaia torinese di un suo giornale operaio e iniziò a ricollegare Torino ad altre realtà politiche comuniste di altre città italiane e di altre nazioni, consapevole che compito dei comunisti è quello di unire nella coscienza, la potenza sociale della classe altrimenti dispersa e disaggregata.

Conosciuti alcuni militanti e gli scritti di Mansoor Hekmat aderì al Partito Comunista Operaio d'Iran e d'Iraq sostenendo la comune lotta contro ogni discriminazione di genere, religiosa, razziale, contro ogni nazionalismo per l'unità dei proletari di tutto il mondo.

Consapevole che il compito dei comunisti è quello di assecondare il collegamento fra proletari supportando accelerando ed estendendo il processo di unificazione, di indipendenza, di autonomia della classe lavorò senza tregua al compito di unire la forza operaia cercando sempre ciò che univa.

Dopo una lunga malattia che fermò per sempre il suo lavoro per la causa operaia e comunista, oggi Fulvio ci ha lasciati. Ci ha lasciato un militante dalla grande statura umana e politica. Di lui ricordiamo la schiettezza, la passione e l'entusiasmo. Onoriamo la sua memoria continuando la battaglia alla quale dedicò tutta la vita, per un mondo migliore e concludiamo con le sue stesse parole:

“I comunisti, nelle varie epoche, a diversi livelli di consapevolezza storica, con diverse capacità di digerire le esperienze passate, aprono processi che sono poi i movimenti a colmare. Ogni stagione ha le sue messi, e a noi non spetta il compito di mietere nel futuro, ma solo quello, più modesto e concreto, di gettare il seme per far germogliare il grano. In questo segmento di processo, noi apriamo lo spazio alla nostra presenza attiva e cosciente.”